



Premio Basilicata trionfa la saggistica

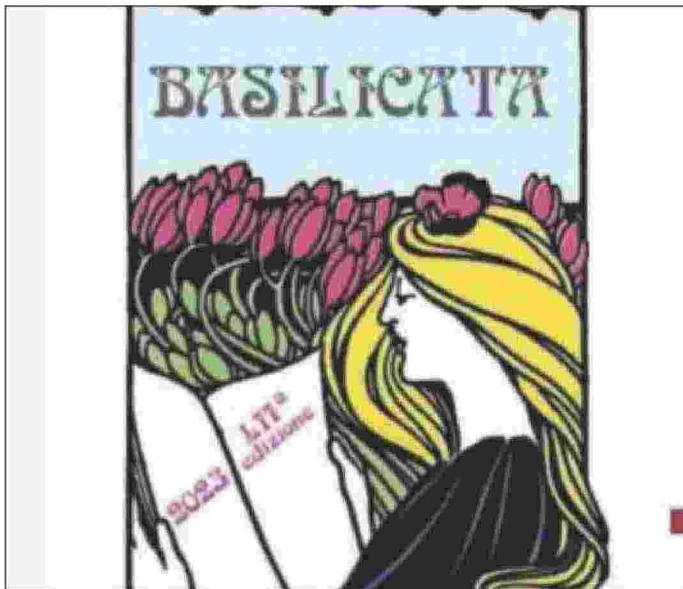
La giuria della sezione di "Saggistica storica" del "Premio letterario Basilicata" ha decretato i vincitori della cinquantesima edizione.

Il premio di Saggistica storica nazionale, intitolato alla memoria di Vincenzo Verrastro, è stato assegnato a Ortensio Zecchino per il volume "La Costituzione di Ruggero II. Ariano (1140)" edito da Rubbettino Editore.

Nell'ambito della stessa sezione sono stati segnalati i testi di Paolo Conte autore di "Gli italiani in Francia durante l'età napoleonica e oltre" edito da Il Mulino, e di Antonio Musarra autore di "Fra cielo e terra. Gerusalemme e l'Occidente medievale" edito da Carocci editore.

Il premio di Saggistica storica e cultura lucana, intitolato alla memoria di Tommaso Pedio, è andato al volume di Antonio Giambersio dal titolo "Metaponto. Miti, storie e monumenti della colonia achea" di Gangemi editore. Nell'ambito della stessa sezione hanno ricevuto una segnalazione i saggi di: Giuseppe Damone con "Il disegno della memoria. Nuovi studi sulle vicende storiche, urbanistiche e architettoniche di Campomaggiore in Basilicata" di Zaccara editore; Rossana Greco e Annarita Sannazzaro con il volume "Museo Basilicata: itinerari archeologici per piccoli viag-

*Riconoscimenti a Zecchino,
Conte, Musarra e Giambersio*



Premio letterario Basilicata

giatori" edito da Carocci editore.

Il premio di Saggistica storica europea, intitolato alla memoria di Emilio Colombo, è stato assegnato al volume di Antonio Varsori "Storia della costruzione europea dal 1947 ad oggi" edito da Il Mulino editore.

La cerimonia di premiazione

della Saggistica storica e cultura lucana si terrà sabato 19 ottobre nel teatro comunale di Tramutola.

La cerimonia di premiazione di tutte le altre sezioni si terrà a Potenza domenica 20 ottobre nell'auditorium del Parco del Seminario.

Il premio fu fondato nel 1972 dal circolo culturale "Sil-

vio Spaventa Filippi" di Potenza, allora presieduto dal compianto avvocato Andrea Varango. Esordì sul ricco e variegato proscenio dei premi letterari italiani nel dicembre 1972, scegliendo la data della festa dell'Immacolata come data topica per circa 15 anni. Oggi viene assegnato e celebrato nell'ultima decade del mese di Ottobre. L'idea originale è stata quella di stabilire collegamenti con la vita intellettuale nazionale per reagire positivamente alle condizioni di isolamento in cui si trovava la Basilicata. Si poneva allora anche il problema della riscoperta delle radici storiche e della ricomposizione della difficile identità lucana, di qui l'idea di una sezione del Premio riservata alla saggistica storica allo scopo di contribuire al rinnovamento degli studi storici regionali, a promuovere e diffondere la conoscenza della cultura lucana, ad approfondire i fenomeni e gli aspetti creativi della cultura regionale. A presiedere la giuria, per alcune edizioni unica per la Narrativa e la Saggistica storica, fu chiamato Carlo Bo, invitato da Emilio Colombo perché prendesse sotto la sua guida il neonato Premio. Oggi a presiedere è Cosimo Damiano Fonseca, uno dei più noti medievisti europei. La giuria ha sempre rappresentato il punto di forza del Premio letterario Basilicata.